

I tempi cambiano il rinnovamento è urgente

Caro direttore, anch'io vorrei esprimere un sì alla svolta impressa dal compagno Occhetto. Siamo in un periodo storico in cui tutto è in movimento, sia in campo internazionale che in quello nazionale.

In Italia si sviluppano movimenti culturali e politici di estrazione cattolica e laica, i movimenti ecologici e pacifisti. Dobbiamo tenerne conto. Noi comunisti non dobbiamo essere solo degli spettatori.

Nel passato noi abbiamo condotto tante lotte ed abbiamo raccolto attorno a noi varie forze politiche, ma i tempi cambiano e anche le forze sociali, quindi un rinnovamento è urgente.

Per quanto riguarda il nome nuovo del partito, tutto è condizionato da come riusciremo a suscitare interesse nell'opinione pubblica, e interessare in particolare le masse giovanili.

Mi rendo conto che questo rinnovamento che ci accingiamo a compiere porterà qualche risultato tra noi comunisti, e considero giustificati i dubbi e le preoccupazioni. Ma tutto questo ci stimola a guardare in avanti con l'esperienza del passato.

Emilio Cardona
Ovada (Alessandria)

«Così rischia di saltare la stessa alternativa»

Caro direttore, sono convinto che le ultime vicende politiche che hanno provocato una divisione in Comitato centrale abbiano frastornato molti compagni e simpatizzanti. Non riesco a capire perché si sia voluto arrivare a tale rottura proprio quando fatti come quelli accaduti in Paesi dell'Est europeo confermavano e davano ragione alle tesi portate avanti dal nostro partito da 40 anni a questa parte (e più decisamente negli ultimi 20). Tale situazione avrebbe dovuto dare più slancio al nostro movimento. Invece siamo finiti nel pallone. Costruzione di un nuovo partito o confederazione di partiti, fase costitutiva o cambio del nome vanno, a parer mio, in direzione opposta rispetto alla storia.

Cosa è accaduto? Forse da noi sono diventati maggioritari coloro i quali credono nell'esaurimento del comunismo gramsciano (diverso e duramente critico nei confronti di altri comunisti) e pensano al sistema capitalistico come il vertice massimo e la fine della storia? Sono vincenti quelli che vogliono chiudere con la «romantica idea del socialismo» per colpa di errori commessi da una serie di partiti, e tornare nell'alveo del capitalismo godereccio e consumistico, dimenticando i crimini commessi dallo stesso capitalismo?

Se così è, la maggioranza del gruppo dirigente uscita dal 18° Congresso ha commesso gravi e inqualificabili errori.

Errore di metodo, perché dal 12 al 14 novembre, in due riunioni, sono state poste in modo maldestro questioni di nome, di nuove aggregazioni,

Quella sulla pena di morte appare ora essere stata soltanto una macabra «boutade». In realtà si vuole colpire quella riforma che ha mirato ad umanizzare le pene

L'obiettivo è la legge Gozzini

Caro direttore, dunque la pena di morte era una macabra «boutade». L'obiettivo è diventato, come si poteva facilmente prevedere, l'afossamento della legge Gozzini, della riforma che ha voluto il superamento dell'intangibilità e dell'eternità della pena.

Della legge si è detto in questi giorni un tentativo di conciliare la detenzione con le finalità rieducative della pena che la Costituzione statuisce. Una legge che ha ben funzionato, al di là dei limiti intrinseci (il suo impianto premiale e la sofferenza coesistente alla struttura carceraria). Permessi, semilibertà, ecc. sono stati veicolo di reinserimento per tanti, sono stati, soprattutto, un modo per far sentire vivo chi dalle dinamiche vitali del mondo è tagliato fuori.

Gli effetti ricercati da questa nuova crociata della giustizia degli scrittori sembrano essere due, uno nella contingenza politica e l'altro nella cultura diffusa.

Troppe e palesi sono state le insufficienze dell'azione del governo contro i poteri criminali perché si possa pensare a semplice inefficienza. Quando perfino un pentito afferma, come ha fatto Francesco Marino Mannoia, che la mafia è uno Stato nello Stato, che ha proprie regole, una sua propria «legalità», francamente stupiscono i messaggi ora tranquillizzanti ora ispirati ad una naturale onnipotenza, che il governo invia all'opinione pubblica. La stanza buia ci pare essere quella sulla cui soglia si ferma lo stesso Mannoia rifiutandosi di rispondere alle domande di parte civile sugli intrecci tra mafia e politica. Dagli intrecci e dalle connivenze note se un quadro si compone, a noi pare distinguere l'imponenza strutturale di questo governo a condurre una seria e rigorosa iniziativa contro i poteri criminali. In questa contingenza politica, dunque, si vuol nascondere l'inefficienza governativa dietro la facciata della legge Gozzini.

D'altra parte questa nuova campagna contro il «permessivismo» sembra alimentare quello spirito repressivo che il governo vuole cultura diffusa. Pene per i tossicodipendenti (Craxi), prolungamento della carcerazione preventiva (Andreotti), recrudescenza delle pene per i sequestratori (Forlani): sono provvedimenti che rispondono ad un unico principio, quello del carcere come deterrente della «devianza». La «deterrenza», questa parola ascoltata in televisione proprio da Forlani, ci ha riportato alla mente quella strategia politico-militare che voleva che avessimo missili fin nel cortile di casa per dissuadere l'impero del male dai suoi folli propositi. Sappiamo tutti come è andata a finire: il mondo sta cambiando perché qualcuno ha deciso che è necessario disarmarsi se si vuole la pace.

Se il principio è la deterrenza, il fine comune di questi provvedimenti pare una nuova società disciplinare

che dai messaggi repressivi riceve ordine: il regime, una democrazia autoritaria, abbisogna di ordine alla base.

No, grazie! Non vogliamo una democrazia autoritaria. Non vogliamo oggi lo stravolgimento della riforma carceraria e domani l'abolizione della legge 180. Come non abbiamo voluto la punizione delle sofferenze dei tossicodipendenti. Non vogliamo che la delinquenza di un governo inefficiente e compromesso colpisca, dopo averci negato i diritti più elementari, le nostre libertà, negando qualità alla vita e prospettive al futuro in un orizzonte di legge e ordine.

Per questo i giovani comunisti torneranno a far sentire la loro voce, con quella di migliaia di altri ragazzi e ragazze, contro ogni Stato etico ed autoritario, per la non-punibilità dei tossicodipendenti, per la soppressione della pena di morte nel Codice penale militare, per l'abolizione dell'incivile ergastolo.

Stefano Anastasia
Responsabile Giustizia della Fgci

oltre un'ora.

Il poliziotto si mise allora in contatto telefonico con un suo centro di direzione-informazione con cui dialogò per 17 minuti. Mi contestò quindi la «facoltà di poggiate piedi sul territorio Usa» asserendo che a novembre 1988 avrei chiesto un secondo visto che mi sarebbe stato negato «qualche personaggio indesiderato». Feci presente che nel novembre 1988 mi trovavo all'estero e che dunque era infondata sia la richiesta di visto di allora sia la motivazione dell'attuale «sequestro di persona». Gli agenti presenti erano sette. Mi venne ribadito il rinvio sulla mia militanza politica. Protestai. Avvertii che avrei protestato formalmente per l'abuso, l'inciviltà dell'agire e del processo al diritto di pensiero politico oltre che a quello di libertà di persona. Mi risposero: «dovete».

Fin dal primo momento avevo fatto presente, mostrando il biglietto, che la sosta era per tre ore e tutta interna all'aeroporto. Ritelefonò e, passata ormai un'ora e mezzo, appose senza mia richiesta un visto sul passaporto per quattro mesi. Scadrà il 4/4/1990. Sotto porta una sigla: «728-292-66701». È il mio marchio, tatuato sul computer. Sì, sono comunista e oggi, se possibile, un po' di più.

Chiedo che il governo italiano si attivi perché tali vicende non si venifichino più e prete per il sequestro subito alla faccia del diritto e della libertà.

La vicenda, tra l'altro, ha tenuto in apprensione i 14 italiani con cui viaggiavo. Il sequestro è cessato alle ore 15.55. Nessun gusto ad essere stato trattato in quelle ore come Noriega, appunto messo sotto sequestro a Miami il 3 gennaio 1990.

Alberto Rella, Consigliere della Regione Trentino-Alto Adige, capogruppo Pci al Consiglio della Provincia autonoma di Trento

Caro direttore, sono una ragazza nigeriana di 21 anni e mi piacerebbe tanto scambiare reciproche conoscenze, culture, idee, informazioni sullo stile di vita, gli hobby, la moda, il tempo libero nei nostri rispettivi Paesi con chi volesse corrispondere con me. Requisito necessario: usare la lingua inglese.

Juliana Winful,
B11 Jos Road, Box 102, Bukuru,
Plateau State (Nigeria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, sono una ragazza nigeriana di 21 anni e mi piacerebbe tanto scambiare reciproche conoscenze, culture, idee, informazioni sullo stile di vita, gli hobby, la moda, il tempo libero nei nostri rispettivi Paesi con chi volesse corrispondere con me. Requisito necessario: usare la lingua inglese.

Juliana Winful,
B11 Jos Road, Box 102, Bukuru,
Plateau State (Nigeria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

GRUPPO PCI COMMISSIONE AMBIENTE
CAMERA DEI DEPUTATI

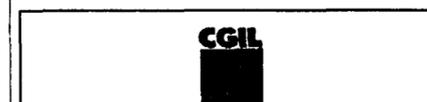
CONVEGNO

“UN PARCO PER DIFENDERE IL NOSTRO FUTURO”

Proposte, opinioni, esperienze per la legge quadro e per la rapida istituzione dei parchi nazionali

Presiede: Carla Nespolo
Introduce: Milvia Boselli
Intervengono: Elio Andreini, Luana Angeloni, Luigi Bertone, Franco Ciccone, Laura Conti, Claudia Della Maggiora, Mario Fazio, Giuseppe Gavioli, Fabrizio Giovenale, Carlo Alberto Graziani, Rosalba Giugni, Marco Maruccci, Franco Mezzatesta, Renzo Moschini, Domenico Neri, Arturo Osio, Ermete Realacci, Pio Sangiovanni, Chicco Testa, Giorgio Tornati, Giovanni Valdrè

Martedì 16 gennaio 1990 - ore 9,30
Roma, Albergo Nazionale
Piazza Montecitorio



«ISRAELE E PALESTINA DIRITTO E GIUSTIZIA»

Roma - Giovedì 18 gennaio - Ore 19
Casa della Cultura - Largo Arenula, 26 - Roma
Presentazione del libro dell'EDIESS (Editrice Cgil)

Presiederà: Antonio Lettieri, segretario Cgil, responsabile Relazioni internazionali
Interrverranno: Virginio Rognoni, presidente commissione Giustizia della Camera dei deputati
prof. Vittorio Senese, consigliere Corte suprema di cassazione
prof. Onofrio Fanelli, presidente sezione Corte suprema di cassazione
Claudio Sabatini, dell'esecutivo Cgil
on. Anna Maria Serafini, commissione Affari esteri Camera dei deputati
Alberto Benzioni, vicerisponsabile sezione Esteri Psi
dr. Giorgio Gomei, Ufficio studi Banca d'Italia - Gruppo Martin Buber
Franco Passuello, vicepresidente Aci

Sarà presente il dr. Nemer Hamad, capo della Delegazione generale di Palestina in Italia
Seguirà un dibattito con la partecipazione del pubblico

LOTTO

2° ESTRAZIONE (13 gennaio 1990)

BARI.....	72 45 36 16 90
CAGLIARI.....	68 8 74 12 41
FIRENZE.....	65 69 25 32 20
GENOVA.....	6 82 2 57 83
MILANO.....	48 62 83 29 40
NAPOLI.....	9 85 12 77 78
PALERMO.....	6 31 85 27 45
ROMA.....	80 90 27 44 35
TORINO.....	40 58 39 4 62
VENEZIA.....	58 70 27 59 53

ENALOTTO (colonna vincente)
2 2 2 - 1 X 1 - 1 2 X - X 2 2

PREMI ENALOTTO

ai punti 12 L.	48.272.000
ai punti 11 L.	1.762.000
ai punti 10 L.	157.000

QUALCHE CURIOSITA' STATISTICA

- Durante lo scorso 1989, nelle 52 estrazioni effettuate, sono state sorteggiate le seguenti quaterne ordinate (quattro numeri contemporaneamente):
- a Genova il 3 giugno la decina naturale - numeretti con: 4 - 6 - 8 - 10
- a Milano il 24 giugno la cadenza "2" con: 2 - 12 - 52 - 62
- a Bari il 29 luglio la sessantina naturale con: 62 - 64 - 69 - 70
- a Cagliari il 9 settembre la cadenza "2" con: 12 - 22 - 62 - 82
- a Palermo il 23 settembre la decina naturale con: 11 - 12 - 14 - 18
- a Napoli il 9 dicembre l'ottantina naturale con: 80 - 81 - 83 - 88

► Questo esaminando soltanto le classificazioni statistiche più note a tutti, come le decine (naturali e casualistiche) e le cadenze, ma naturalmente il discorso si arricchirebbe di altri dati, trattando anche altri tipi di formazioni.

IN VENDITA IL MENSILE DI GENNAIO

giornale del LOTTO

da 20 anni
PER NON GIOCARRE A CASO!

di costituite, le quali, invece di unire, hanno diviso il partito a tutti i livelli. Errore di tempo, in quanto le proposte vengono avanti in un momento in cui i Paesi del cosiddetto «socialismo reale» cercano e trovano (tra l'altro pacificamente) altre strade per procedere verso un miglioramento delle loro condizioni sociali, di libertà, mentre noi - con queste allegre sortite - sembra che ci siamo posti dietro al loro carro. Errore di sostanza, perché non si capisce - in concreto - quali siano le proposte precise né gli errori commessi dal 22 marzo 1989 in poi, a conclusione del 18° congresso.

Per tali sintetiche ragioni mi sembra corretta e necessaria una dura critica alla maggioranza del Comitato centrale. Io sono tra quei comunisti convinti che, se non viene avanti un vero chiarimento, rischiamo di perdere anni essenziali che potrebbero favorire non solo la crescita ideale del nostro partito, ma anche l'affermarsi - in Italia - della lotta per la democrazia e il progresso. In altre parole rischia di saltare la stessa alternativa al potere di oggi esistente.

Romano Ferrari, Mantova

Caro direttore, siamo tutti perfettamente consapevoli che il nostro Paese sta diventando sempre di più terra di scandali, sprechi, corruzione e ruberie.

Ospedali, strade, dighe, impianti di depurazione, fabbriche incominciate dieci-venti anni fa, non sono mai state ultimate e continuano a ingoiare miliardi. Appalti truccati, permessi edilizi fraudolenti, tangenti ottenute in cambio di atti dovuti o non dovuti...

Cinquantamila miliardi spesi per la ricostruzione dell'Irpinia non si riesce a capire dove siano finiti. Ducentomila miliardi ingoiati dalla Cassa per il Mezzogiorno negli ultimi 30 anni, in gran parte sono serviti non per risolvere o ridurre i problemi del Meridione bensì per ingrassare mafia e camorra e per consentire a cosche politiche di foraggiare le clientele elettorali.

Un debito pubblico da far paura, dovuto essenzialmente alla pessima gestione dei nostri amministratori che ci impongono, in compenso, sempre nuove tasse e balzelli. Loro sprecano i nostri soldi e noi a pagare i loro errori e la loro scellerata gestione della cosa pubblica.

Siamo tutti contenti quando ci dicono che i vari Honecker, Husak, Ceausescu e compagnia stanno pagando per avere ingannato per tanti anni il

loro popolo. E noi, quando incominceremo a far pagare le malefatte a tutti quei politici che per corruzione, spreco di denaro pubblico, insabbiamento della verità non sono secondi a nessuno?

Il 1989, che si è appena concluso, è stato unanimemente e giustamente considerato un anno eccezionale, di portata storica. Il guaio è che rischia di essere «storico» solo per l'Est europeo. E da noi?

prof. Pietro Terzi, Mantova

Caro direttore, ho invitato un mio amico di Reggio Emilia a trascorrere nella mia casa le feste di Capodanno. La notte tra il 28 e il 29 dicembre ignoti hanno rubato la Peugeot 205 del mio amico regolarmente parcheggiata e chiusa sotto casa mia.

Abbiamo sporto regolare denuncia ai carabinieri i quali ci hanno detto che sarà praticamente impossibile ritrovarla in quanto l'auto, a detta degli stessi Cc, sarà in qualche officina per essere contraltata e rimessa in vendita. Perché non si controlla dai rivenditori che tutte le auto in vendita abbiano una provenienza regolare? Perché non si fanno controlli presso queste carrozzerie?

Mentre eravamo in caserma per la denuncia, altre tre persone denunciavano danneggiamenti ad auto e due persone furti nei loro appartamenti. Ad una ragazza il carabiniere che riceve il pubblico ha detto che non serve a nulla sporgere denuncia per un furto in casa, a meno che non serva come documentazione da presentare ad una assicurazione...

Sono rientrato ieri in ufficio e ho saputo che hanno svaligiato un appartamento sopra quello di una mia collega.

Un'altra mia collega è rientrata la sera del 2 gennaio nella sua casa di Seriate e ha trovato l'appartamento a soqquadro. I ladri si sono introdotti dal balcone di questo appartamento posto al terzo piano durante il giorno e, rompendo il vetro, si sono feriti lordando poi di sangue la casa e i mobili. Sono stati chiamati i carabinieri ed è stato loro chiesto di rintracciare il ladro indagando nei Pronto soccorso della città perché, vista la quantità di sangue, il taglio doveva essere di una certa gravità. È stato loro risposto che lo faranno «ma tanto anche se li trovano non gli fanno niente».

Nel palazzo dove abito hanno già rubato al sesto piano passando da un balcone e, al 7° piano, il proprietario ha messo le inferriate alle finestre!

Chi ci protegge? Chi lavora onestamente deve vivere nella propria casa con costose porte blindate ed inferriate alle finestre, esattamente come in galera, mentre i ladri sono tranquillamente in giro a compiere le loro malefatte, sicuri che nessuno farà mai niente contro di loro?

Faccio notare che questo che sembra un bollettino di guerra è solo quanto è capitato intorno a me negli ultimi quattro mesi. La lettera è sottoscritta da miei colleghi, stanchi quanto me.

Lettera firmata da 38 cittadini di Milano

Caro direttore, ho letto in questi giorni del problema in cui si dibatte Salvo Randone. Io lo stimo come attore e come uomo. Mi sembra però abbastanza inopportuno citare quanto da lui detto, cioè che praticamente con due milioni e mezzo al mese di pen-

Caro direttore, sono una ragazza nigeriana di 21 anni e mi piacerebbe tanto scambiare reciproche conoscenze, culture, idee, informazioni sullo stile di vita, gli hobby, la moda, il tempo libero nei nostri rispettivi Paesi con chi volesse corrispondere con me. Requisito necessario: usare la lingua inglese.

Juliana Winful,
B11 Jos Road, Box 102, Bukuru,
Plateau State (Nigeria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo tutti perfettamente consapevoli che il nostro Paese sta diventando sempre di più terra di scandali, sprechi, corruzione e ruberie.

Ospedali, strade, dighe, impianti di depurazione, fabbriche incominciate dieci-venti anni fa, non sono mai state ultimate e continuano a ingoiare miliardi. Appalti truccati, permessi edilizi fraudolenti, tangenti ottenute in cambio di atti dovuti o non dovuti...

Cinquantamila miliardi spesi per la ricostruzione dell'Irpinia non si riesce a capire dove siano finiti. Ducentomila miliardi ingoiati dalla Cassa per il Mezzogiorno negli ultimi 30 anni, in gran parte sono serviti non per risolvere o ridurre i problemi del Meridione bensì per ingrassare mafia e camorra e per consentire a cosche politiche di foraggiare le clientele elettorali.

Un debito pubblico da far paura, dovuto essenzialmente alla pessima gestione dei nostri amministratori che ci impongono, in compenso, sempre nuove tasse e balzelli. Loro sprecano i nostri soldi e noi a pagare i loro errori e la loro scellerata gestione della cosa pubblica.

Siamo tutti contenti quando ci dicono che i vari Honecker, Husak, Ceausescu e compagnia stanno pagando per avere ingannato per tanti anni il

loro popolo. E noi, quando incominceremo a far pagare le malefatte a tutti quei politici che per corruzione, spreco di denaro pubblico, insabbiamento della verità non sono secondi a nessuno?

Il 1989, che si è appena concluso, è stato unanimemente e giustamente considerato un anno eccezionale, di portata storica. Il guaio è che rischia di essere «storico» solo per l'Est europeo. E da noi?

prof. Pietro Terzi, Mantova

Caro direttore, ho invitato un mio amico di Reggio Emilia a trascorrere nella mia casa le feste di Capodanno. La notte tra il 28 e il 29 dicembre ignoti hanno rubato la Peugeot 205 del mio amico regolarmente parcheggiata e chiusa sotto casa mia.

Abbiamo sporto regolare denuncia ai carabinieri i quali ci hanno detto che sarà praticamente impossibile ritrovarla in quanto l'auto, a detta degli stessi Cc, sarà in qualche officina per essere contraltata e rimessa in vendita. Perché non si controlla dai rivenditori che tutte le auto in vendita abbiano una provenienza regolare? Perché non si fanno controlli presso queste carrozzerie?

Mentre eravamo in caserma per la denuncia, altre tre persone denunciavano danneggiamenti ad auto e due persone furti nei loro appartamenti. Ad una ragazza il carabiniere che riceve il pubblico ha detto che non serve a nulla sporgere denuncia per un furto in casa, a meno che non serva come documentazione da presentare ad una assicurazione...

Sono rientrato ieri in ufficio e ho saputo che hanno svaligiato un appartamento sopra quello di una mia collega.

Un'altra mia collega è rientrata la sera del 2 gennaio nella sua casa di Seriate e ha trovato l'appartamento a soqquadro. I ladri si sono introdotti dal balcone di questo appartamento posto al terzo piano durante il giorno e, rompendo il vetro, si sono feriti lordando poi di sangue la casa e i mobili. Sono stati chiamati i carabinieri ed è stato loro chiesto di rintracciare il ladro indagando nei Pronto soccorso della città perché, vista la quantità di sangue, il taglio doveva essere di una certa gravità. È stato loro risposto che lo faranno «ma tanto anche se li trovano non gli fanno niente».

Nel palazzo dove abito hanno già rubato al sesto piano passando da un balcone e, al 7° piano, il proprietario ha messo le inferriate alle finestre!

Chi ci protegge? Chi lavora onestamente deve vivere nella propria casa con costose porte blindate ed inferriate alle finestre, esattamente come in galera, mentre i ladri sono tranquillamente in giro a compiere le loro malefatte, sicuri che nessuno farà mai niente contro di loro?

Faccio notare che questo che sembra un bollettino di guerra è solo quanto è capitato intorno a me negli ultimi quattro mesi. La lettera è sottoscritta da miei colleghi, stanchi quanto me.

Lettera firmata da 38 cittadini di Milano

Caro direttore, ho letto in questi giorni del problema in cui si dibatte Salvo Randone. Io lo stimo come attore e come uomo. Mi sembra però abbastanza inopportuno citare quanto da lui detto, cioè che praticamente con due milioni e mezzo al mese di pen-

Caro direttore, sono una ragazza nigeriana di 21 anni e mi piacerebbe tanto scambiare reciproche conoscenze, culture, idee, informazioni sullo stile di vita, gli hobby, la moda, il tempo libero nei nostri rispettivi Paesi con chi volesse corrispondere con me. Requisito necessario: usare la lingua inglese.

Juliana Winful,
B11 Jos Road, Box 102, Bukuru,
Plateau State (Nigeria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dandoci la possibilità di sapere molte cose sul vostro Paese e sui suoi abitanti.

Mariela Christova,
via Bongrad 60, ap. 18
Tania Dimitrova,
Via M. Cavallotti 143
St. Zagora (Bulgaria)

Caro direttore, siamo due ragazze bulgare, che da due anni studiamo la lingua italiana. Ci piacerebbe avere degli amici in Italia che ci scrivessero, dand